



LA CRIMINALITA' SI INSINUA TRA LE PMI. NEL 2019 SEGNALATE 105.000 OPERAZIONI DI RICICLAGGIO. DATI IN AUMENTO ANCHE NEL 2020

L'allarme lo lancia l'Ufficio studi della CGIA: nel 2019 sono state segnalate all'Unità di informazione finanziaria (Uif) della Banca d'Italia oltre 105 mila operazioni sospette di riciclaggio: record mai toccato prima (vedi Graf. 1). Stiamo parlando di presunti illeciti compiuti in massima parte da organizzazioni criminali che cercano di reinvestire in aziende o settori "puliti" i proventi economici derivanti da operazioni illegali. Nel primo quadrimestre 2020, inoltre, la Uif ha ricevuto 35.927 segnalazioni, con un incremento del 6,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

- **Le organizzazioni criminali fatturano 170 miliardi all'anno**

"Secondo una nostra stima su dati della Banca d'Italia – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – ammonta a circa 170 miliardi di euro l'anno il fatturato ascrivibile all'economia criminale presente in Italia¹. Praticamente lo stesso Pil della Grecia. Va segnalato, in base alle definizioni stabilite a livello internazionale, che questo importo non include i proventi economici provenienti da reati violenti - come furti, rapine, usura ed estorsioni - ma solo da transazioni illecite caratterizzate dall'accordo tra un venditore e

¹ Convegno Banca d'Italia – Fondazione CIRGIS: "Contrasto all'economia criminale: preconditione per la crescita economica" di Ignazio Visco (Governatore della Banca d'Italia), Milano, 7 novembre 2014.

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere: "Dimensione delle attività criminali, costi per l'economia, effetti della crisi economica", Testimonianza del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia Anna Maria Tarantola. Senato della Repubblica, Camera dei Deputati 6 giugno 2012.

l'acquirente. Come, ad esempio, il contrabbando, il traffico di armi, le scommesse clandestine, lo smaltimento illegale dei rifiuti, il gioco d'azzardo, la ricettazione, la prostituzione e la vendita di sostanze stupefacenti. Ricordiamo che da qualche anno una parte di questi 170 miliardi, pari a poco più del 10 per cento del totale, viene conteggiata, grazie alle nuove disposizioni europee in materia di contabilità nazionale, perfino nel nostro Pil nazionale".

La conferma dell'importanza del giro d'affari delle organizzazioni criminali emerge anche dal numero di segnalazioni pervenute in questi ultimi anni all'Uif, struttura presente all'interno della Banca d'Italia. Stiamo parlando delle operazioni economico-finanziarie sospette "denunciate" a questa Unità da parte degli intermediari finanziari (istituti di credito, uffici postali, notai, commercialisti, gestori di sale giochi, società finanziarie, assicurazioni, etc.). Le principali forme tecniche che nel 2019 hanno originato le segnalazioni alla Uif, ad esempio, hanno riguardato, in particolar modo, i bonifici nazionali, i money transfer e le transazioni avvenute in contanti.

- **L'economia criminale: unico settore che non conosce crisi**

E' evidente – afferma il segretario della CGIA Renato Mason – che le organizzazioni che gestiscono queste attività criminali hanno la necessità di reinvestire i proventi nell'economia legale. Ed è molto importante che in sede di controllo le autorità preposte siano in grado di distinguere bene il capitale dell'azienda da quello di provenienza sospetta, al fine di evitare commistioni che potrebbero generare, in fase di istruttoria, dei pericolosi fraintendimenti. Il boom di denunce avvenute tra il 2009 e il 2019, comunque, è un segnale molto preoccupante. Pur non conoscendo il numero delle segnalazioni archiviate dalla Uif e nemmeno la dimensione economica di quelle che sono state successivamente prese in esame dalla DIA o dalla Polizia Valutaria, abbiamo il sospetto che l'aumento delle segnalazioni

registrato in questi ultimi anni dimostri che l'economia criminale è l'unico settore, in tutto il Paese, che non ha risentito della crisi".

- **Meno soldi dalle banche, più ricorso al credito "facile"**

Secondo l'Ufficio studi della CGIA, l'aumento delle segnalazioni di riciclaggio potrebbe trovare una sua "giustificazione" nel fatto che in questi ultimi anni gli impieghi bancari vivi ² alle imprese hanno subito una contrazione molto forte. Pertanto, non è da escludere che avendo ricevuto molti meno soldi dagli istituti di credito, tanti imprenditori, soprattutto piccoli, si siano rivolti a coloro che potevano erogare del credito con una certa facilità. Tra il giugno del 2011 (picco massimo di erogazione dei prestiti bancari alle imprese) fino allo stesso mese di quest'anno, infatti, le aziende italiane hanno subito una stretta creditizia pari a 250,5 miliardi di euro (-27 per cento). Se nelle realtà economiche con più di 20 addetti la riduzione è stata pari a 196,7 miliardi (-26,1 per cento), nelle piccolissime attività con meno di 20 addetti la diminuzione è stata di 53,8 miliardi (-30,8 per cento).

- **Nel 2019 oltre 105 mila segnalazioni: il 99 per cento riguarda attività di riciclaggio**

Tra il 2009 ed il 2019 le segnalazioni sono aumentate di oltre il 400 per cento. Se nel 2009 erano 21.066, l'anno scorso hanno raggiunto la quota record di 105.789 (vedi Graf. 1). La CGIA ricorda che una volta ricevuti questi "avvisi", la Uif effettua degli approfondimenti sulle operazioni sospette e le trasmette, arricchite dell'analisi finanziaria, al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza (NSPV) e alla Direzione Investigativa Antimafia (DIA). Solo nel caso le segnalazioni siano ritenute infondate, la Uif le archivia. Tra le 105.789 comunicazioni arrivate l'anno scorso alla Uif, 104.933 (pari al 99,1 per cento del totale) hanno riguardano operazioni di riciclaggio. Pochissime, invece, le "denunce" che hanno interessato la

² Al netto delle sofferenze bancarie

presunta attività di terrorismo e proliferazione di armi di distruzione di massa (vedi Tab. 1).

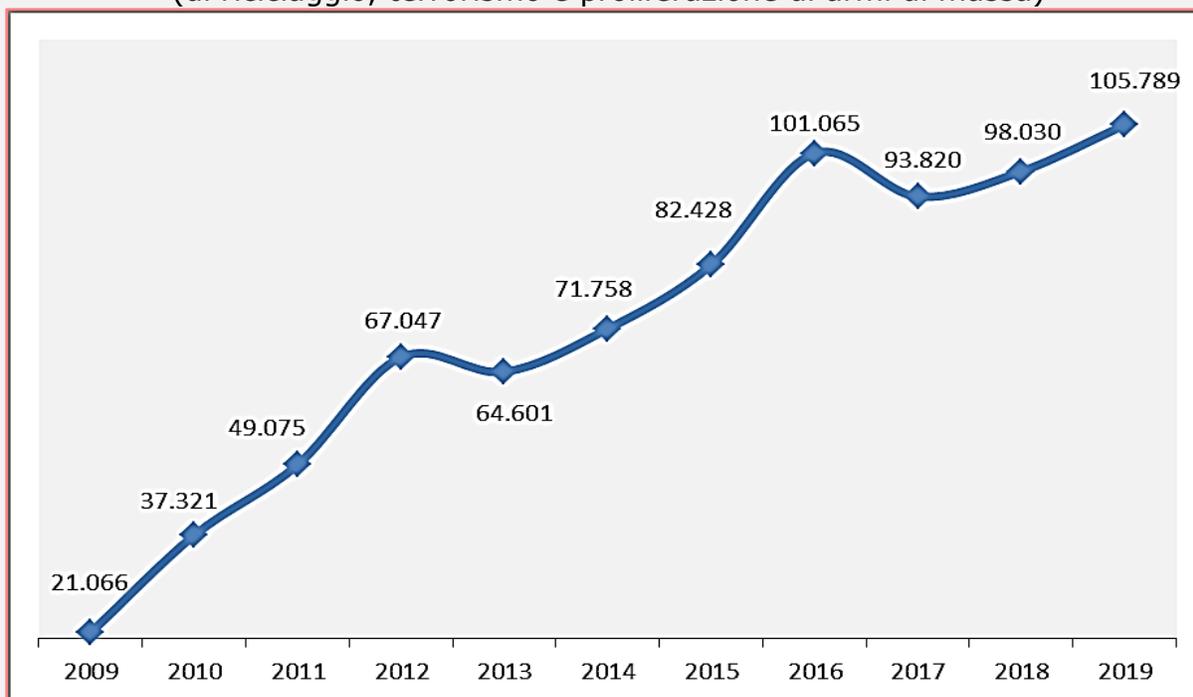
- **Campania, Lombardia e Liguria le regioni più a rischio**

A livello territoriale le Regioni più "colpite" nel 2019 sono state la Campania (222,8 segnalazioni ogni 100 mila abitanti), la Lombardia (208,1) la Liguria (185,3) e la Toscana (184). Le realtà meno interessate, invece, sono state l'Abruzzo (115,7 ogni 100 mila abitanti), l'Umbria (110,3) e la Sardegna (86,6). Rispetto al 2018, Sicilia (+26,3 per cento), Molise (+23,8 per cento) e la Basilicata (+17,4 per cento) sono state le realtà che hanno registrato le variazioni percentuali di crescita del numero di segnalazioni più importanti. Infine, le uniche regioni in controtendenza sono state il Piemonte (-0,5 per cento), la Toscana (-1,6 per cento), l'Umbria (-3,3 per cento) e la Valle d'Aosta (-4,3 per cento) (vedi Tab. 2).

- **Prato, Milano e Imperia le province con più segnalazioni di riciclaggio**

A livello provinciale le realtà che nel 2019 hanno registrato il più alto numero di segnalazioni giunte all'Unità informazione finanziaria ogni 100 mila abitanti sono state Prato (344,6 ogni 100 mila abitanti), Milano (337,1), Imperia (275,9), Napoli (270,7), Trieste (235,8), Parma (225) e Caserta (209,4). Quelle meno investite, invece, riguardano L'Aquila (76,9), Chieti (75), Nuoro (46,5) e il Sud Sardegna (45,9). La media nazionale è stata pari a 175,3 ogni 100 abitanti (vedi Tab. 3).

Graf. 1 – Serie di segnalazioni di operazioni sospette
(di riciclaggio, terrorismo e proliferazione di armi di massa)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati UIF-Banca d'Italia

Tab. 1 - Segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio

Variazioni nell'ultimo anno e negli ultimi 10 anni

Categoria di segnalazione	2009	2018	2019	Var. 2019-2009 (10 anni)	Var. % 2019/2009 (10 anni)	Var. 2019-2018 (ultimo anno)	Var. % 2019/2018 (ultimo anno)
Riciclaggio (*)	20.660	96.946	104.933	+84.273	+407,9	+7.987	+8,2
Terrorismo e proliferazione di armi di distruzione di massa	406	1.084	856	+450	+110,8	-228	-21,0
TOTALE SEGNALAZIONI RICEVUTE	21.066	98.030	105.789	+84.723	+402,2	+7.759	+7,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati UIF-Banca d'Italia

(*) I dati includono le segnalazioni per voluntary disclosure, fenomeno evidente dal 2015 con un picco particolarmente elevato nel 2016 (21.098 segnalazioni) e progressivamente sceso (961 segnalazioni nel 2019).

Tab. 2 – I dati regionali

Variazioni nell'ultimo anno e incidenza ogni 100 mila abitanti

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE (rank per inc. su abitanti 2019)	2018	2019	Var. 2019-2018 (ultimo anno)	Var. % 2019/2018 (ultimo anno)	Segnalazioni ogni 100 mila abitanti (anno 2019)
CAMPANIA	12.183	12.929	+746	+6,1	222,8
LOMBARDIA	19.440	20.934	+1.494	+7,7	208,1
LIGURIA	2.854	2.873	+19	+0,7	185,3
TOSCANA	6.977	6.863	-114	-1,6	184,0
LAZIO	9.545	10.567	+1.022	+10,7	179,7
VENETO	8.254	8.788	+534	+6,5	179,1
EMILIA ROMAGNA	6.887	7.631	+744	+10,8	171,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.935	1.986	+51	+2,6	163,4
MARCHE	2.426	2.458	+32	+1,3	161,2
VALLE D'AOSTA	207	198	-9	-4,3	157,6
SICILIA	5.857	7.399	+1.542	+26,3	148,0
MOLISE	365	452	+87	+23,8	147,9
PIEMONTE	6.341	6.312	-29	-0,5	144,9
CALABRIA	2.696	2.812	+116	+4,3	144,4
PUGLIA	5.157	5.705	+548	+10,6	141,6
TRENTINO ALTO ADIGE	1.317	1.510	+193	+14,7	140,8
BASILICATA	592	695	+103	+17,4	123,5
ABRUZZO	1.312	1.518	+206	+15,7	115,7
UMBRIA	1.006	973	-33	-3,3	110,3
SARDEGNA	1.215	1.420	+205	+16,9	86,6
<i>estero</i>	<i>1.464</i>	<i>1.766</i>	<i>+302</i>	<i>+20,6</i>	
TOTALE SEGNALAZIONI RICEVUTE	98.030	105.789	+7.759	+7,9	175,3
Nord Ovest	28.842	30.317	+1.475	+5,1	188,4
Centro	19.954	20.861	+907	+4,5	173,6
Nord Est	18.393	19.915	+1.522	+8,3	170,9
Sud	29.377	32.930	+3.553	+12,1	159,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati UIF-Banca d'Italia

Tab. 3 – I dati provinciali

Variazioni nell'ultimo anno e incidenza ogni 100 mila abitanti

RANK	PROVINCE (rank per inc. su abitanti 2019)	2018	2019	Var. 2019- 2018 (ultimo anno)	Var. % 2019/2018 (ultimo anno)	Segnalazioni ogni 100 mila abitanti (anno 2019)
1	Prato	876	888	+12	+1,4	344,6
2	Milano	9.892	10.956	+1.064	+10,8	337,1
3	Imperia	558	590	+32	+5,7	275,9
4	Napoli	7.982	8.351	+369	+4,6	270,7
5	Trieste	459	553	+94	+20,5	235,8
6	Parma	1.007	1.016	+9	+0,9	225,0
7	Caserta	1.896	1.933	+37	+2,0	209,4
8	Firenze	2.166	2.111	-55	-2,5	208,7
9	Roma	7.943	9.037	+1.094	+13,8	208,1
10	Brescia	2.608	2.616	+8	+0,3	206,6
11	Pordenone	681	629	-52	-7,6	201,3
12	Rimini	708	675	-33	-4,7	199,1
13	Padova	1.679	1.836	+157	+9,4	195,8
14	Isernia	127	162	+35	+27,6	192,0
15	Verona	1.747	1.769	+22	+1,3	190,9
16	Savona	461	518	+57	+12,4	187,6
17	Venezia	1.282	1.595	+313	+24,4	186,9
18	Crotone	408	323	-85	-20,8	184,6
19	Reggio Calabria	932	993	+61	+6,5	181,2
20	Siena	456	476	+20	+4,4	178,1
21	Fermo	345	309	-36	-10,4	177,8
22	Macerata	577	556	-21	-3,6	177,0
23	Ascoli Piceno	392	361	-31	-7,9	174,2
24	Vicenza	1.392	1.494	+102	+7,3	173,2
25	Bologna	1.597	1.752	+155	+9,7	172,7
26	Lucca	726	665	-61	-8,4	171,4
27	Genova	1.565	1.429	-136	-8,7	169,9
28	Rovigo	472	398	-74	-15,7	169,4
29	Reggio Emilia	876	900	+24	+2,7	169,2
30	Salerno	1.586	1.841	+255	+16,1	167,6
31	Treviso	1.488	1.478	-10	-0,7	166,5
32	Modena	1.001	1.166	+165	+16,5	165,3
33	Ravenna	525	642	+117	+22,3	164,8
34	Bergamo	1.571	1.823	+252	+16,0	163,6
35	Arezzo	566	560	-6	-1,1	163,4
36	Palermo	1.782	2.047	+265	+14,9	163,4
37	Ancona	669	769	+100	+14,9	163,2
38	Pescara	401	517	+116	+28,9	162,1
39	Livorno	448	539	+91	+20,3	161,0
40	Pistoia	520	467	-53	-10,2	159,7
41	Torino	3.666	3.605	-61	-1,7	159,5
42	Foggia	893	987	+94	+10,5	158,6
43	Aosta	207	198	-9	-4,3	157,6
44	Ragusa	434	505	+71	+16,4	157,4
45	Massa Carrara	295	306	+11	+3,7	157,0
46	Grosseto	354	347	-7	-2,0	156,6
47	Teramo	429	482	+53	+12,4	156,5
48	Piacenza	396	448	+52	+13,1	156,0
49	Bari	1.829	1.947	+118	+6,5	155,5
50	Trapani	480	661	+181	+37,7	153,5
51	La Spezia	270	336	+66	+24,4	153,0
52	Catania	1.174	1.681	+507	+43,2	151,8
53	Forlì-Cesena	431	589	+158	+36,7	149,3

54	Novara	535	549	+14	+2,6	148,8
55	Barletta Andria Trani	543	576	+33	+6,1	147,7
56	Bolzano	639	781	+142	+22,2	147,0
57	Catanzaro	499	506	+7	+1,4	141,2
58	Como	946	846	-100	-10,6	141,2
59	Mantova	610	582	-28	-4,6	141,2
60	Messina	641	860	+219	+34,2	137,2
61	Agrigento	509	592	+83	+16,3	136,1
62	Trento	678	729	+51	+7,5	134,7
63	Siracusa	389	528	+139	+35,7	132,3
64	Varese	1.079	1.176	+97	+9,0	132,0
65	Cuneo	797	774	-23	-2,9	131,8
66	Campobasso	238	290	+52	+21,8	131,1
67	Pesaro Urbino	443	463	+20	+4,5	129,0
68	Ferrara	346	443	+97	+28,0	128,1
69	Monza Brianza	1.103	1.118	+15	+1,4	127,9
70	Verbano Cusio Ossola	200	202	+2	+1,0	127,6
71	Potenza	361	461	+100	+27,7	126,3
72	Pavia	575	688	+113	+19,7	126,0
73	Avellino	489	527	+38	+7,8	126,0
74	Taranto	551	725	+174	+31,6	125,7
75	Caltanissetta	299	329	+30	+10,0	125,4
76	Terni	260	282	+22	+8,5	125,0
77	Lecce	935	993	+58	+6,2	124,9
78	Biella	231	218	-13	-5,6	124,2
79	Udine	644	648	+4	+0,6	122,5
80	Alessandria	504	516	+12	+2,4	122,5
81	Asti	240	262	+22	+9,2	122,1
82	Brindisi	406	477	+71	+17,5	121,4
83	Vibo Valentia	159	193	+34	+21,4	120,6
84	Pisa	570	504	-66	-11,6	120,3
85	Enna	149	196	+47	+31,5	118,9
86	Matera	231	234	+3	+1,3	118,2
87	Cosenza	698	797	+99	+14,2	112,9
88	Gorizia	151	156	+5	+3,3	111,9
89	Cagliari	409	480	+71	+17,4	111,4
90	Sassari	499	547	+48	+9,6	111,3
91	Lodi	256	254	-2	-0,8	110,3
92	Latina	714	634	-80	-11,2	110,2
93	Vercelli	168	186	+18	+10,7	108,8
94	Belluno	194	218	+24	+12,4	107,4
95	Frosinone	518	519	+1	+0,2	106,1
96	Perugia	746	691	-55	-7,4	105,3
97	Cremona	316	375	+59	+18,7	104,5
98	Benevento	230	277	+47	+20,4	100,0
99	Sondrio	164	176	+12	+7,3	97,2
100	Lecco	320	324	+4	+1,3	96,0
101	Oristano	74	135	+61	+82,4	85,6
102	Rieti	132	133	+1	+0,8	85,5
103	Viterbo	238	244	+6	+2,5	77,0
104	L'Aquila	249	230	-19	-7,6	76,9
105	Chieti	233	289	+56	+24,0	75,0
106	Nuoro	105	97	-8	-7,6	46,5
107	Sud Sardegna	128	161	+33	+25,8	45,9
	<i>Estero</i>	<i>1.464</i>	<i>1.766</i>	<i>+302</i>	<i>+20,6</i>	
TOTALE SEGNALAZIONI RICEVUTE		98.030	105.789	+7.759	+7,9	175,3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati UIF-Banca d'Italia

Nota

L'Unità di Informazione Finanziaria (UIF):

- rappresenta la Financial Intelligence Unit italiana, la struttura nazionale incaricata di prevenire e contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo;
- è stata istituita presso la Banca d'Italia il 1° gennaio 2008, ai sensi del [decreto legislativo n. 231 del 2007](#) il quale, emanato in attuazione della Terza Direttiva antiriciclaggio, ha soppresso l'Ufficio Italiano dei Cambi, presso cui la Financial Intelligence Unit era precedentemente collocata.

La UIF riceve e acquisisce informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne effettua l'analisi finanziaria e, su tali basi, ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi ([Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza-NSPV](#) e [Direzione investigativa antimafia-DIA](#)) e della collaborazione con l'Autorità Giudiziaria. L'Unità assicura altresì la trasmissione alla Direzione Nazionale antimafia e antiterrorismo dei dati ed effettua le analisi richieste.